

► **Sabato 3 ottobre**, nel giorno in cui si ricordano gli 800 anni dalla morte di San Francesco, vivremo un momento importante di Chiesa accogliendo don Gabriele come nuovo parroco della nostra comunità.

👉 Nella professione di fede, si unirà a lui anche don Luigi che serve già questa comunità, ora nel ministero di parroco in solido, in comunione con don Gabriele.

🎉 Al termine della celebrazione vivremo un semplice momento di festa in oratorio.

DOMENICA 11 OTTOBRE FESTA DI SAN PAOLINO

Alle 13 pranzeremo assieme nel cortile dell'oratorio, divideremo una porta e la divideremo, il primo sarà offerto dalla parrocchia. Da lunedì 5 ottobre per prenotarsi, chiamare Riccarda al cellulare: 334 8090253

ORARIO INVERNALE DELLA MESSA

- sabato: s. Cuore ore 16.30; basilica ore 18.00

- domenica: basilica ore 8.30 – 10.30 – 18.00

- feriale ore 18.00

Confessioni: mezz'ora prima della Messa

LA "PAROLA" NELLA SETTIMANA

Lun 28 settembre	► Giobbe 1,6-22; Sal 16; Luca 9,46-50
Mar 29 settembre	► Daniele 7,9-10.13-14 Apoc. 12,7-12a; Sal 137; Giovanni 1,47-51
Mer 30 settembre	► Giobbe 9,1-12.14-16; Sal 87; Luca 9,57-62
Gio 1 ottobre	► Giobbe 19,21-27b; Sal 26; Luca 10,1-12
Ven 2 ottobre	► Esodo 23,20-23a; Sal 90; Matteo 18,1-5.10
Sab 3 ottobre	► Giobbe 42,1-3.5-6.12-16; Sal 118; Luca 10,17-24
Dom 4 ottobre	► Isaia 5,1-7; Sal 79; Filistei 4,6-9; Matteo 21,33-43



[Parrocchia di San Paolino Viareggio](https://www.facebook.com/parrocchia.sanpaolino.viareggio)



“Lettera ai Cristiani e In ascolto della Parola” in formato PDF sono scaricabili sul sito www.sanpaolino.eu, e, possono essere ricevuti settimanalmente nella propria casella di posta elettronica, inviando la propria adesione all'email: info@sanpaolino.eu



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino – Viareggio

Tel. 334 809 0253 - segreteria lun. merc. ven. 16.30/18.00

Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

Mail: info@sanpaolino.eu Sito: www.sanpaolino.eu

ANNO LI n. 39 – 27 settembre 2026

DOMENICA XXVI PER ANNUM



Carissimi parrocchiani,

La Parola di Dio della XXVI Domenica del Tempo Ordinario (Anno A) ci pone di fronte a una verità esigente e consolante: la fede non è fatta di intenzioni proclamate a parole, ma di scelte concrete e continue di conversione.

Nel Vangelo secondo Matteo (Mt 21,28-32), Gesù racconta la parabola dei due figli inviati dal padre a lavorare nella vigna. Il primo risponde d'impeto «Non ne ho voglia», ma poi si pente e ci va. Il secondo assicura con garbo «Sì, signore», ma poi non muove un passo. Con questa storia, il Signore ci ricorda che la vita cristiana si gioca sull'adesione vera e profonda della volontà, non sull'apparenza o su un'appartenenza formale.

Lo conferma con forza la prima lettura del profeta Ezechiele (Ez 18,25-28): Dio non ci ingabbia nel nostro passato. Se chi ha sbagliato riflette e si allontana dal male, ritrova la vita. È la porta sempre aperta del pentimento e della misericordia. Nella seconda lettura (Fil 2,1-11), san Paolo ci svela il modello perfetto di questa obbedienza operosa: Gesù Cristo che, «svuotò se stesso» e si fece obbediente fino alla morte di croce, insegnandoci l'umiltà e la carità autentica.

La sapienza dei Padri: Origene

Commentando questo passo evangelico, il grande teologo Origene ci invita a guardare oltre le apparenze con queste parole:

«I due figli rappresentano due atteggiamenti dell'anima e della storia. Vi sono coloro che a parole promettono di servire Dio e professano la legge, ma nei fatti si allontanano dalla vigna delle

sue opere; e vi sono coloro che, pur partendo da una condizione di rifiuto o di peccato, toccati dalla grazia si ravvedono. Il Padre non cerca il garbo delle parole scritte sull'acqua, ma il frutto maturo di chi, pentito, mette le mani all'aratro della vigna.»

Origene ci ricorda che il pentimento sincero ha agli occhi di Dio un valore infinitamente superiore rispetto a una devozione di sole facciate.

L'insegnamento della Chiesa: Papa Leone XIV

Custodendo il magistero della Chiesa nel cammino verso la santità quotidiana, Papa Leone XIV ci offre questo breve pensiero per la nostra comunità:

«Non temiamo di riconoscere i nostri no detti a Dio nel corso della giornata. La grandezza del cristiano non sta nel non aver mai sbagliato, ma nella prontezza con cui ascolta la voce dello Spirito, cambia strada e si rimbocca le maniche per il Regno. La vigna del Signore è il nostro quotidiano, la famiglia, il lavoro, la parrocchia: non servono proclami, serve la presenza di cuori umili e riconciliati.»

Chiediamo questa domenica la grazia di non essere cristiani del “sì” formale, ma discepoli capaci di rialzarsi, chiedere perdono e lavorare con gioia nella vigna che il Padre ci ha affidato.

Buona e santa domenica a tutti voi!

Pace don Luigi.